

SPECIALE RISK MANAGEMENT

Sas: soluzioni per la gestione del rischio di credito

Basilea 2 è sicuramente stata per il sistema bancario italiano una delle iniziative che ha pilotato progetti consistenti di cambio strutturale. Essa, infatti, ha obbligato le banche a un livello di sviluppo informativo più approfondito riguardo ai clienti del credito e gli istituti, di conseguenza, sono così stati obbligati non solo a raccogliere informazioni, ma a costruire anche dei processi di analisi che in passato non erano richiesti o erano esternati da altri.

Alla luce di questa considerazione, è chiaro che oggi le banche devono dare evidenza alla Banca Centrale di come eseguono queste analisi.

A tal proposito, entra in gioco la ricetta di Sas - leader incontrastato nel settore del software e dei servizi di business intelligence - sul risk management. Di questo argomento, si è diffusamente parlato lo scorso ottobre durante la prima edizione del Sas Forum Italia, due giorni nei quali sono stati presentati oltre 150 progetti di Business Intelligence e le novità tecnologiche Sas e si sono create occasioni di confronto tra manager di ogni settore e dipartimento aziendale. Il filo conduttore è stato uno solo: ottimizzare l'utilizzo strategico delle informazioni in azienda.

«Fare attività di risk management», ha spiegato **Renzo Traversini**, direttore business development Sas, «richiede non solo la costituzione di data warehouse e molta attenzione al processo di data integration, ma è necessario disporre di strumenti di analisi statistica, oltre alle più usuali tecniche di query e reporting, in un sistema integrato. Dunque, in un simile contesto, la nostra soluzione di risk management - uno dei filoni di maggiore successo, dovuto soprattutto ad applicazioni di tipo bancario in ambito Basilea 2, che oggi significa gestione del rischio di credito - ha sposato bene la circostanza contingente in cui le banche si sono trovate. Non a caso, oggi, tutti i principali istituti e le banche di maggiore estensione utilizzano Sas per questo».

Sas in Italia del resto, oltre alla struttura commerciale, ha anche un dipartimento dedicato ai servizi professionali, costituito da specialisti che si occupano di risorse umane, controllo e gestione, rischio finanziario, ma anche di purchasing, ufficio acquisti, customer intelligence. Su questi temi dunque, il cliente si interfaccia con specialisti e, conseguentemente, la società si interfaccia, oltre che con gli esperti It, con i vari direttori marketing,



RENZO TRAVERSINI direttore business development Sas.

risk manager, responsabili finanza e controllo delle aziende, fino ai direttori generali e agli amministratori delegati.

«**Basilea 2 prevede una roadmap di ulteriori passi**», aggiunge Traversini. «Il prossimo è quello in cui si passa dalla valutazione individuale del rischio al calcolo del capitale degli accantonamenti per la copertura del rischio, attività piuttosto sofisticata perché non si tratta solo di un calcolo contabile, oltre alle fusioni dove l'utilità di questo tipo di soluzioni è elevata.

«In ambito bancario, c'è anche il rischio operativo ovvero quello che oggi viene chiamato "compliance", ossia la banca deve ottemperare a una serie di pratiche di buona gestione che in alcuni casi sono standard minimi di processo, in altre garanzie di corretta esecuzione». Uno dei filoni emergenti relativo al rischio viene dalle assicurazioni con la direttiva Solvency II. «L'Unione Europea», conclude Traversini, «intende in questo modo controllare più efficacemente la solvibilità delle compagnie assicuratrici. «Anche le assicurazioni sono quindi chiamate ad avere un sistema più efficace di gestione del rischio». (C.D.G.)

